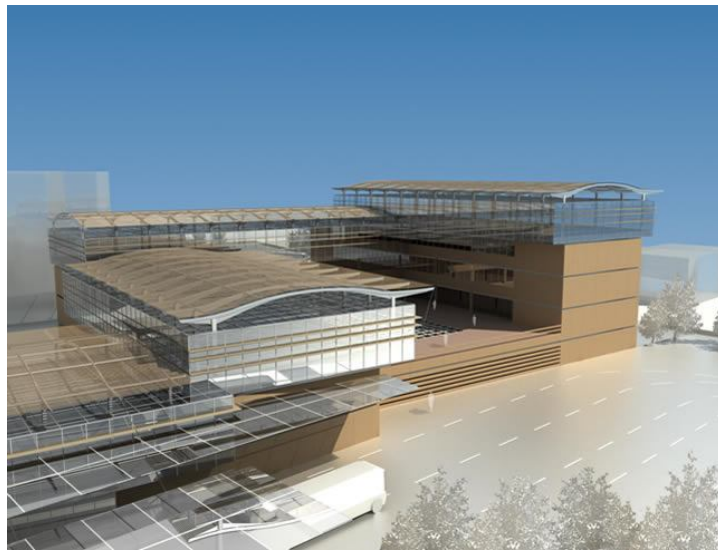




PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DEL D.M. 10 marzo 1998

Sesta Porta



Rev.	Nome file	Descrizione	Redatto	Data
00	Sesta Porta	Emissione	DD-04	10.02.2016
01	Sesta Porta	Revisione	DD-14	14.10.2016
02	Sesta Porta	Revisione	DD-14	03.07.2017



INDICE

1. INTRODUZIONE	3
1.1 Premessa.....	3
1.2 Definizioni.....	4
1.3 Principali riferimenti normativi.....	4
2. DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA.....	5
2.1 Descrizione della struttura	5
2.2 Dotazioni per la gestione dell'emergenza	6
2.3 Rilevazione della popolazione presente	7
3. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO.....	8
3.1 Risultati della valutazione del rischio incendio	8
3.2 Il programma di manutenzione e controllo	8
3.3 Misure di prevenzione per ridurre l'insorgenza degli incendi.....	8
4. Sistemi di vie ed uscite di emergenza	10
4.1 Segnaletica indicante le vie di uscita	10
4.2 Illuminazione delle vie di uscita	11
4.3 Divieti da osservare lungo le vie di uscita.....	11
5. SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO	12
5.1 Gli addetti all'emergenza.....	12
5.2 Gli addetti al primo soccorso.....	12
5.3 Compiti della squadra di emergenza e primo soccorso.....	12
5.4 Addestramento ed esercitazioni periodiche	13
6. PIANO DI EMERGENZA	14
6.1 Le fasi generali dell'emergenza e dell'evacuazione dei locali	14
6.2 Le tipologie di emergenza.....	17
7. norme di comportamento in caso di incendio.....	19
8. Norme di comportamento in caso di allagamento.....	21
9. Norme di comportamento in caso di alluvione	21
10. Norme di comportamento in caso di fuga di gas.....	21
11. Norme di comportamento in caso di presenza di ordigno	22
12. Norme di comportamento in caso di nube tossica	22
13. Norme di comportamento in caso di terremoto	22
14. Norme di comportamento in caso di Infortunio o malore.....	23
15. La chiamata di emergenza.....	24
16. Schema degli incarichi	25



1. INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

Il datore di Lavoro, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute parte integrante delle politiche di gestione comunale.

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente presso gli edifici comunali in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire, da parte di ogni livello della funzione aziendale.

Le aree di lavoro e gli accessi devono essere costantemente verificati ed aggiornati affinché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con i responsabili dell'attività operativa.

Il presente documento rappresenta il piano di emergenza redatto sulla base della valutazione del rischio incendio.

E' stato elaborato in ottemperanza ai contenuti disposti nell'allegato VIII del D.M. 10/03/98 allo scopo di fornire informazioni ai responsabili incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione della sede sopra citata ed indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi al fine di:

- evitare l'insorgere di un'emergenza;
- limitare e/o contenere i danni.

Il documento contiene:

- le azioni da attuare preventivamente all'insorgere di un'emergenza, ai fini di una corretta gestione dei luoghi di lavoro;
- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori;
- le disposizioni per chiedere l'intervento delle organizzazioni di pubblico soccorso e/o di primo intervento e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.

Nella stesura del presente piano di emergenza si è tenuto altresì conto dei seguenti fattori:

- caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- numero degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano di emergenza nonché all'assistenza per l'evacuazione;
- livello d'informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il documento deve essere reso noto a tutto il personale addetto alla gestione dell'emergenza, in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica, evitando che atteggiamenti di "panico" prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.



1.2 DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni ricorrenti all'interno del documento:

- affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;
- pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danno;
- rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;
- luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un'emergenza;
- sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;
- uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro.
- squadra G.E.: squadra di Gestione Emergenza;
- squadra P.S.: squadra di Primo Soccorso.

1.3 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 10 marzo 1998 "criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- D.M. 388/2003 " Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni"
- D.Lgs. 81/2008 per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.



2. DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Nome Struttura	Sesta Porta
Indirizzo	Via Cesare Battisti, 71 - Pisa
Proprietario struttura	Comune di Pisa

2.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La Sesta Porta è un edificio polifunzionale di recente costruzione contenente uffici ed attività commerciali e la sede centrale della Polizia Municipale.

L'edificio è caratterizzato da un primo corpo (denominato nel progetto strutturale "Corpo B") a due piani fuori terra ed un corpo (denominato nel progetto strutturale "Corpo A") di forma rettangolare che racchiude con una volumetria variabile una corte interna pedonale e commerciale. In particolare il volume è definito da quattro parallelepipedi che crescono di un piano rispetto all'altro secondo una spirale in senso orario, variando da volumi a due piani fuori terra fino a 5 piani fuori terra. L'intero edificio presenta un piano interrato accessibile da Via Cesare Battisti con una rampa carrabile che nella sua prosecuzione permette di collegare, attraverso una seconda rampa carrabile, il parcheggio sul lato opposto verso la Ferrovia. Strutturalmente entrambi i corpi di fabbrica sono realizzati con pilastri in acciaio, "setti di taglio" (shear walls), blocchi scale/ascensori in c.a. sismo-resistenti, e con orizzontamenti costituiti da solai a fungo bidirezionali. I due corpi di fabbrica poggiano su una fondazione a piastra, caratterizzata da un comportamento "galleggiante" e pertanto in grado di compensare il carico litostatico del terreno preesistente. Caratteristica particolare della struttura in c.a. è data dall'utilizzo di calcestruzzi alleggeriti strutturali ottenuti sostituendo all'inerte ordinario un aggregato leggero artificiale in argilla espansa. Lo scavo di fondazione è previsto all'interno di una palancolata che oltre a contenere le pareti dello scavo garantisce impermeabilità del piano interrato¹.

A livello interrato sono ubicate un'autorimessa, i magazzini, gli spogliatoi ed i servizi igienici per il personale della Polizia Municipale, i locali tecnici.

Il piano terra ed il piano primo ospitano attività commerciali fruibili attraverso il raccordo alla quota stradale, diretto (livello terra) o per mezzo di un ponte ciclo-pedonale (primo livello). La piazza urbana è, inoltre, delimitata su tre lati da passaggi porticati, che concludono un percorso di attraversamento per quanti provengano dal ponte pedonale. Infine, la stessa piazza, presenta un intaglio vitreo nella superficie pavimentata, atta a consentire la permeabilità visuale tra interno ed esterno ed il passaggio della luce. Il piano terra è destinato, inoltre, ad ospitare uffici pubblici e della CPT (Compagnia Pisana Trasporti) e, nel volume prospiciente via Cesare Battisti, la biglietteria di pertinenza del limitrofo capolinea degli autobus. I restanti livelli sono interamente destinati ad uffici pubblici e privati².

¹ La descrizione è presa dal sito internet dedicato al progetto Sesta Porta: http://www.clc-coop.com/realizzazioni.php?id_menu=361&lingua=it.

² La descrizione è presa dal sito internet del Comune di Pisa: <http://www.comune.pisa.it/it/dettaglio-immobile/8438/Complesso-Sesta-Porta-.html>



Gli uffici occupati dalle direzioni comunali si trovano al piano terra e al 1°P con la Direzione Polizia Municipale e al 4° piano con la Direzione Finanze e lo sportello SUAP della Direzione Attività Produttive.

Al piano seminterrato si trova l'autorimessa dei mezzi comunali ed il locale archivio della Polizia Municipale.

Luogo Sicuro

Sono stati individuati **due punti di raccolta** nel caso di evacuazione della struttura: **via Battisti**, accessibile dall'ingresso principale, ed il **piazzale esterno**, lato FFSS, adiacente al parcheggio.

Sono inoltre presenti gli spazi calmi aventi le caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone. Essi non costituiscono intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e presentano caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte od impedito capacità motorie in attesa di soccorsi. Gli spazi calmi sono presenti ad ogni piano dell'edificio e sono individuati nelle planimetrie di emergenza.

2.2 DOTAZIONI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per il controllo e la gestione delle emergenze nella struttura sono presenti i seguenti presidi:

- Estintori.
- Sistema di spegnimento a gas halocarbon per il locale archivio situato nel piano seminterrato.
- Impianto di allarme antincendio sonoro.
- Impianto di rilevazione fumi
- Planimetrie di emergenza.
- Cartellonistica di sicurezza.
- Cassette di pronto soccorso.

La centralina generale dell'allarme antincendio si trova nella terrazza esterna al 1° piano (di fronte a Pisamo). La centralina generale rileva il fumo in tutti gli spazi e locali condominiali, scale, locali tecnici, ecc. Se l'allarme è rilevato nelle parti condominiali suonano tutte le targhe condominiali. La centralina generale è programmata per far partire la segnalazione sonora di evacuazione totale dello stabile, in modo che da tutti i diffusori si ripeta un messaggio vocale di evacuazione.

Esistono poi 6 centraline antincendio di rilevazione fumi dei locali situate nelle seguenti unità immobiliari:

1. Pisamo: la centralina è al 1° piano, ufficio front office.
2. SEPI: la centralina è al 3° piano.
3. CTT: la centralina è piano terra locale tecnico.
4. Polizia Municipale: la centralina è al piano terra. Se l'allarme, tramite sensori di calore, suona nel parcheggio seminterrato della PM suonano le targhe del parcheggio. Se l'allarme è rilevato negli spogliatoi del piano seminterrato suonano le targhe degli spogliatoi. Se l'allarme è rilevato al



piano terra suonano le targhe del piano terra, se l'allarme è rilevato al 1° piano suonano le targhe poste al piano 1°. La stessa centralina dà anche consenso ad un impianto di spegnimento automatico dell'archivio nel piano seminterrato.

5. 2° piano, parte non occupata: la centralina è al 2° piano.
6. Comune di Pisa – 4° piano: la centralina è al 4° piano nel corridoio.

In ogni unità immobiliare di cui sopra c'è quindi una centralina che rileva i fumi e che in caso dà un allarme sonoro, solo nell'unità immobiliare interessata. La centralina è dotata di un display che riporta tutte le informazioni tramite codici alfanumerici ed una descrizione letterale, lo stesso codice alfanumerico è riportato, mediante etichetta adesiva, su tutti i dispositivi antincendio.

In ogni unità immobiliare sono inoltre presenti ei pulsanti di **colore rosso** per azionare manualmente l'allarme relativo solo a quella zona di fabbricato e dei pulsanti di **colore giallo** per avviare la procedura di evacuazione generale di tutto il fabbricato.

L'ubicazione dei pulsanti di **colore giallo** nelle singole unità immobiliari è la seguente:

1. Pisamo: 1° piano, nei pressi della porta della scala principale.
2. SEPI: 3° piano vicino alla porta di accesso della scala centrale.
3. Polizia Municipale: al 1° piano vicino alla porta di accesso della scala
4. Centrale e al piano terra nel corridoio adiacente all'ufficio 17
5. Comune di Pisa – 4° piano: vicino alla porta di accesso della scala centrale.

Nelle parti condominiali comuni sono invece presenti pulsanti di **colore rosso** per avviare la procedura di evacuazione generale di tutto il fabbricato.

Ogni allarme, sia interno alle singole unità immobiliari sia di evacuazione generale del fabbricato, verrà segnalato telematicamente alla *Securpol* che, negli orari in cui il personale non è presente, potrà individuare quale delle centraline è coinvolta ed intervenire.

2.3 RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE

Come previsto dal CPI presente per la Sesta Porta (pratica n.45748 25.05.2016), il complesso è classificato come attività 71.2/B ai sensi del D.P.R.151/2011: "*aziende ed uffici con oltre 500 persone e fino a 800 persone presenti*".



3. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

3.1 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Il Documento di Valutazione del Rischio Incendio della Sesta Porta è stato redatto il 15.12.2014 secondo le linee dettate dal D.M. 10 marzo 1998 come indicato nell'art. 2 e secondo le linee guida dell'allegato 1 dello stesso decreto.

Sulla base di tale valutazione è stato redatto il presente piano di emergenza tenendo conto dei pericoli rilevati e della classe di rischio a cui l'attività appartiene.

Il livello di rischio scaturito dal Documento di Valutazione del Rischio Incendio risulta essere:

BASSO

3.2 IL PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E CONTROLLO

In adempimento a quanto previsto dalla legislazione vigente, è stato attivato un programma di regolare manutenzione e controllo periodico dei dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti a carico della DN14 che ha assegnate le attività conseguenti in base ai documenti di attribuzione dell'AC.

E' presente il REGISTRO ANTINCENDIO, previsto dal D.P.R. n.37 del 12 gennaio 1998, che si compone di varie sezioni: Sorveglianza. Controllo, revisione, collaudo e manutenzione. La sorveglianza, che consiste in un controllo visivo degli impianti e delle attrezzature antincendio al fine di verificare che nelle normali condizioni operative siano utilizzabili e non presentino danni materiali, è effettuata dalla squadra di G.E. Per tutte le altre attività si fa ricorso a ditte esterne specializzate nel settore a carico dell'amministratore di condominio.

3.3 MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE L'INSORGENZA DEGLI INCENDI

Misure di tipo tecnico

- Presenza di impianti elettrici a regola d'arte, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, sistemi di ventilazione degli ambienti, verifiche periodiche degli impianti secondo le normative vigenti.

Misure di tipo organizzativo-procedurale

- Verifica del rispetto della pulizia, controllo delle misure di sicurezza, evitare accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile, utilizzo allo stretto necessario di materiali infiammabili e combustibili, deposito di materiali infiammabili e combustibili in appositi locali, deposito dei prodotti delle pulizie in appositi locali chiusi, divieto assoluto di fumare, mettere fuori tensione le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio,



Comune di Pisa

Piano Emergenza Sesta Porta

ridurre la presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione, effettuare una corretta e periodica informazione e formazione dei lavoratori.

In particolare all'interno dell'edificio devono essere prese le seguenti misure di abbattimento del rischio:

- verifica della segnaletica di sicurezza;
- verifica di rispondenza delle planimetrie con indicazione degli uffici, vie di fuga, collocazione di estintori, individuazione del luogo sicuro.
- verifica della fruibilità delle vie di esodo che devono risultare sgombre da ostacoli ed ostruzioni in modo da non impedire l'esodo rapido.



4. SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA

Si intende per **“via di uscita”** (secondo il D.M. 10.03.1998) oppure **“via di emergenza”** (secondo il D.Lgs. 9 aprile 2008 n 81) percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

Si intende per **“luogo sicuro”** un luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Le vie e le uscite di emergenza:

- devono rimanere sgombre;
- devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro ed avere altezza minima ml. 2,00;
- quando sono dotate di porte, queste devono essere apribili facilmente e nel verso dell'esodo;
- quando in uno stesso locale i lavoratori siano fino a 25 persone, lo stesso deve essere dotato di una porta della larghezza minima di 0,80 ml.
- quando in uno stesso locale i lavoratori siano tra 26 e 50 persone, lo stesso deve essere dotato di una porta della larghezza minima di 1,20 ml. che si apra nel verso dell'esodo.
- quando in uno stesso locale i lavoratori siano tra 51 e 100 persone, lo stesso deve essere dotato di una porta della larghezza minima di 1,20 ml. ed una di 0,80 ml. che si aprano entrambe nel verso dell'esodo.
- quando in uno stesso locale i lavoratori siano superiori a 100 persone, lo stesso deve essere dotato oltre quelle di cui al punto precedente, anche di una porta che si apre nel verso dell'esodo della larghezza di ml. 1,20 ogni 50 lavoratori.
- tutte quelle parti dell'edificio destinate a via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- tutte le porte sulle vie di uscita nonché i dispositivi di chiusura automatici devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa;
- tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente, qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.

4.1 SEGNALETICA INDICANTE LE VIE DI USCITA

Le vie di uscita e le uscite di piano sono chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.

La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.



4.2 ILLUMINAZIONE DELLE VIE DI USCITA

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

4.3 DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI USCITA

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.



5. SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

5.1 GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Si tratta dei lavoratori appositamente informati e formati a specifiche tematiche inerenti all'emergenza con compiti di attuazione e controllo del Piano di Emergenza nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio).

I nominativi degli addetti all'emergenza sono riportati in un elenco che viene costantemente aggiornato in caso di spostamenti di personale, pensionamenti o altro, disponibile sul sito internet del Servizio di Prevenzione e Protezione alla pagina:

- <http://www.comune.pisa.it/it/ufficio-scheda/4282/Le-squadre-di-Emergenza.html>.

5.2 GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

I lavoratori addetti a tali compiti hanno regolarmente frequentato un apposito corso di formazione. Anche in questo caso i nominativi degli addetti al primo soccorso sono riportati in un elenco costantemente aggiornato in caso di spostamenti di personale, pensionamenti o altro, disponibile sul sito internet del Servizio di Prevenzione e Protezione alla pagina:

- <http://www.comune.pisa.it/it/ufficio-scheda/4285/Le-Squadre-di-Primo-Soccorso.html>.

5.3 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

I compiti degli addetti della squadra di emergenza sono:

- conoscere le istruzioni indicate nel presente piano di emergenza;
- azionare immediatamente le attrezzature previste dalle specifiche procedure in caso di emergenza;
- istruire tutto il personale presente sulle procedure da tenere, le vie di esodo, i presidi di emergenza presenti, ecc.
- controllare lo stato dei presidi antincendio presenti (estintori, idranti, luci emergenza, segnaletica, ecc.) e la fruibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
- nel caso di anomalie riscontrate durante il controllo comunicarlo tempestivamente al SPP ed agli uffici preposti competenti in materia.

I compiti degli addetti della squadra di primo soccorso sono:

- conoscere le istruzioni indicate nel presente piano di emergenza;
- controllare l'integrità ed il contenuto della cassetta di primo soccorso e segnalare immediatamente al SPP ed al proprio dirigente eventuali carenze e/o anomalie;
- azionare immediatamente le attrezzature previste dalle specifiche procedure in caso di malore o infortunio.



5.4 ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI PERIODICHE

Gli addetti della squadra di emergenza sono stati addestrati in base a quanto prescritto dal D.Lgs.81/08 e dal D.M. 10/3/1998 in modo da poter intervenire in qualsiasi emergenza. Sono inoltre effettuate le prove di esodo annuali come previsto dall'allegato VII del D.M. 10/3/1998.

L'esercitazione antincendio prevista dall'all. VII del D.M. 10 marzo 98, è svolta dai dipendenti presenti, che sono anche tutti addetti della squadra di emergenza, almeno una volta l'anno, effettuando quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.



6. PIANO DI EMERGENZA

6.1 LE FASI GENERALI DELL'EMERGENZA E DELL'EVACUAZIONE DEI LOCALI

La diffusione della notizia di un'emergenza è la prima delle azioni che vengono effettuate per gestire al meglio l'emergenza stessa ed è immediatamente conseguente alla rilevazione della stessa.

La comunicazione dell'emergenza (*pre-allarme*) avviene tramite passaparola in tutti i locali e deve essere eseguita con estrema rapidità, eliminando inutili perdite di tempo. L'attivazione del preallarme, in genere, è affidata a chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento imprevisto. L'allarme sonoro verrà utilizzato per avviare il comando di evacuazione e sarà costituito da un suono continuo. Il comando sarà dato solo dagli addetti della squadra di G.E.

Di seguito si riportano le FASI GENERALI di evacuazione dei locali in caso di emergenza.

1. Chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura o il personale esterno (operatori di ditte in appalto, utenti) avvisti un'emergenza di qualsiasi proporzione deve, in successione:

diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza è in atto, attraverso il sistema del passaparola;

comunicare o far comunicare il tipo e la collocazione dell'emergenza agli addetti all'emergenza perché possano essere avvisati dello stato di preallarme tutte le zone del complesso e, se del caso, i Vigili del Fuoco e possano essere messe in atto le procedure previste in base alla tipologia di evento che si verifica.

2. Un addetto all'emergenza si recherà immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo.
3. Se l'emergenza viene avvistata da uno degli addetti, questo provvederà immediatamente ad avvisare gli altri componenti della squadra presenti e metterà in atto le procedure necessarie di intervento.
4. Nel caso in cui scatti l'allarme sonoro del rilevatore di fumi (che rileva la presenza di fumo nell'intercapedine sotto i pavimenti, nell'intercapedine a soffitto o negli ambienti), uno o più addetti antincendio dovranno raggiungere il luogo dell'evento per accertare la natura e la portata dello stesso.

Attraverso la centralina dovranno individuare qual è il rilevatore fumi che ha dato l'allarme, verificando il codice alfanumerico che individua l'apparecchiatura allarmata e raggiungendo il luogo dell'evento per accertare la natura e la portata dello stesso. Il codice alfanumerico è riportato su tutte le apparecchiature tramite etichetta adesiva. Il sensore allarmato sarà riconoscibile tramite accensione fissa del led a bordo del



dispositivo. Le apparecchiature celate alla vista (sopra controsoffitto/sotto pavimento) hanno di corredo una spia di segnalazione remota che funziona con le medesime modalità (led fisso=sensore in allarme).

La posizione di tali spie indica l'ubicazione del relativo sensore celato alla vista:

- a) spia posizionata nelle immediate vicinanze del sensore visibile = sensore celato posizionato sopra il controsoffitto.
- b) spia posizionata nelle immediate vicinanze della parete = sensore celato posizionato sotto il pavimento.

Per intervenire nel controsoffitto è necessario prendere la scala idonea in dotazione.

Per intervenire sotto il pavimento prendere le ventose in dotazione.

Per la Polizia Municipale, la scala e la ventosa si trovano a piano terra nella stanza n.17; per il 4° piano la scala e la ventosa si trovano nel locale tecnico in prossimità dell'estintore n. 402 e del bagno per persone diversamente abili.

- 5. Se l'emergenza è tale da essere domata per intervento della squadra con facilità e nel tempo massimo stimato di 2-3 minuti, si procederà immediatamente per fronteggiare l'evento e la squadra stessa deciderà se far evacuare o no le persone.
- 6. Nel caso di falso allarme o di estinzione dell'incendio per le vie brevi la squadra di G.E. dovrà andare a tacitare l'allarme sonoro (nella centralina posta al proprio piano) e quindi ripristinare la situazione precedente l'allarme.

Per tacitare l'allarme sonoro

Digitare nella centralina dell'allarme antincendio posta al proprio piano, la seguente sequenza:

ACK – RESET – 22222 – OK

attendere poi ripetere

ACK – RESET – 22222 – OK

Per escludere un sensore che fa scattare l'allarme per motivi non legati a situazioni di emergenza (falso contatto, polvere sul sensore, altro) digitare la seguente sequenza:

A. disattivare l'allarme con la sequenza precedente: ACK – RESET – 22222 – OK

B. se l'allarme continua a suonare: includi/escludi – 22222 – ACK ed escludere il sensore individuato (numero visibile sul sensore).



7. Nel caso in cui l'allarme sia reale e l'incendio non sia estinguibile senza mettere a repentaglio la propria o altrui incolumità, la squadra G.E. dovrà evitare di intervenire direttamente e procedere all'esodo attivando il sistema di allarme tramite il **pulsante giallo** presente in ogni unità immobiliare o uno dei **pulsanti rossi** di allarme antincendio che si trovano nelle aree condominiali, per far evacuare l'intero stabile, attivando la procedura sia sonora che di avvertimento vocale a tutti i presenti nel fabbricato. Uno degli addetti dovrà disinserire l'alimentazione elettrica, tramite il pulsante di sgancio dell'impianto elettrico della propria unità immobiliare o agendo sull'interruttore nel quadro elettrico generale.
8. Tutto il personale presente dovrà seguire le indicazioni della squadra di G.E. senza causare intralcio o ostacolo alle procedure di esodo o di soccorso da mettere in atto, eventuali persone ferite o con disabilità motorie saranno accompagnate dagli addetti alla G.E. negli spazi calmi individuati nel piano di emergenza;
9. In caso di evacuazione devono essere interrotte tutte le attività in corso e devono essere seguite le istruzioni della squadra di G.E., mantenendo la calma.
10. Tutti i presenti devono effettuare l'esodo senza portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone.
11. Camminare ordinatamente, in modo sollecito, senza creare intralcio, evitando di spingere ed urlare.
12. Non tornare indietro per nessun motivo.
13. Non ostruire gli accessi.
14. Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e dirigersi verso il luogo sicuro prestabilito, indicato nelle planimetrie affisse nei locali.
15. Una volta raggiunto il luogo sicuro restare uniti in modo da facilitare il conteggio dei presenti ed attendere istruzioni.
16. Collaborare con gli addetti all'emergenza per controllare le presenze delle persone prima e dopo l'evacuazione.
17. La squadra G.E. provvederà ad impedire l'ingresso ad estranei nella struttura fino alla fine dell'emergenza.
18. Il personale delle imprese che stanno operando all'interno della struttura deve interrompere i lavori, dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso. Tale procedura deve essere preventivamente messa loro a conoscenza tramite visione del presente piano di emergenza.



19. Tutto il personale, compresi i componenti della squadra di emergenza oltre naturalmente agli utenti, spettatori e ad altri soggetti presenti al momento dell'emergenza, dovrà raggiungere il luogo sicuro posto all'esterno seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica.
20. Il personale individuato sul posto curerà, se necessario, lo sfollamento dei disabili.
21. Giunti sul luogo sicuro si procederà al conteggio dei presenti al fine di essere sicuri di aver raggruppato tutte le persone.
22. La squadra G.E., in funzione di eventuali assenti, organizzerà immediatamente la ricerca dei dispersi direttamente o segnalerà il fatto ai VVF o Forze pubbliche intervenute.
23. La squadra G.E. dovrà accompagnare sul posto dell'evento i Vigili del Fuoco ed indirizzarli verso gli spazi calmi (qualora fossero presenti persone), fornendo tutte le notizie necessarie per fronteggiare l'emergenza.
24. **Fase post emergenza.** Prima di ordinare la fine dell'emergenza ed il rientro nella struttura occorrerà distinguere due casi:

CASO 1° intervento esterno di enti preposti all'emergenza (V.V.F., ecc.) - tutte le iniziative saranno assunte dall'ente intervenuto comprese le procedure del fine allarme;

CASO 2° non è intervenuto un ente esterno, la squadra di emergenza ha portato a compimento l'intervento - la squadra G.E. prima di dichiarare il cessato allarme, può consultarsi con gli uffici preposti chiedendo un intervento per ispezionare i luoghi, verificare i danni provocati e se necessario richiedere un'ispezione da parte delle società del gas e dell'energia elettrica.

Se sono stati impiegati estintori a CO₂, sarà necessario arieggiare i locali prima di riprendere l'attività

La squadra G.E., coordinandosi con le squadre G.E. delle altre ditte presenti, potrà spegnere l'allarme antincendio generale dall'armadietto situato nella piazzetta esterna al 1° piano.

6.2 LE TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Di seguito si riportano le varie tipologie di emergenza che possono accadere, distinguendo tra emergenze causate da eventi naturali quali alluvioni, terremoti, ecc. denominate RISCHIO ESTERNO ed emergenze causate invece da eventi che possono verificarsi all'interno della struttura denominate RISCHIO INTERNO.

Per ogni possibile evento sono poi indicate le norme comportamentali da tenere sia da parte della squadra G.E. che da ogni persona presente.



RISCHIO ESTERNO

EVENTO POSSIBILE	SI/NO	EFFETTO SULL'EDIFICIO
Alluvione	SI	Allagamento, crollo
Incendio boschivo	NO	Fumi, incendio
Terremoto	SI	Crollo
Nube tossica	SI	Danni alle persone

RISCHIO INTERNO

EVENTO POSSIBILE	SI/NO	EFFETTO SULL'EDIFICIO
Rottura tubazione acqua	SI	Allagamento, crollo
Fuga di gas	SI	Esplosione, crollo, incendio, fumi
Incendio	SI	Fumi, incendio
Presenza di ordigno	SI	Esplosione, incendio, fumi, crollo
Infortunio/malore	SI	Organizzazione primo soccorso



7. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

1. Chiunque si accorga di un incendio deve disporre lo stato di pre-allarme avvisando la squadra di emergenza.
2. La squadra G.E. si accerta della posizione dell'incendio e della sua gravità, dando disposizioni per il tipo di procedura necessaria.
3. Se l'incendio è tale da essere domato con l'intervento della squadra con facilità e nel tempo massimo stimato di 2-3 minuti, si procederà immediatamente per fronteggiare l'evento.
4. La squadra G.E. interviene con mezzi idonei sull'incendio facendo allontanare dalla zona il materiale infiammabile.
N.B: mai utilizzare acqua o liquidi schiumogeni per spegnere focolai di incendio che coinvolgono cavi o apparecchiature elettriche in tensione. Per le apparecchiature elettriche utilizzare estintori a CO₂.
5. Se l'emergenza viene risolta, la squadra G.E. comunica il cessato allarme ed il ripristino delle normali attività.
6. La squadra G.E., in caso di dubbi, prima di dichiarare il cessato allarme, può consultarsi con gli uffici preposti chiedendo un intervento per ispezionare i luoghi, verificare i danni provocati e se necessario richiedere un'ispezione da parte delle società del gas e dell'energia elettrica.
7. Se l'entità dell'evento è tale invece da richiedere l'intervento da parte dei VV.F., si provvederà immediatamente ad attivarli. E' operante nell'edificio un sistema codificato di chiamata per le funzioni esterne. In tal caso saranno le Autorità esterne ad assumere il comando delle operazioni e la squadra d'emergenza si limiterà a coadiuvare gli esterni;
8. In tali circostanze di emergenza non gestibile direttamente, la squadra G.E. dà disposizioni per l'evacuazione di tutto il personale della struttura attraverso il sistema di allarme.
9. L'addetto G.E. incaricato, se possibile, provvede ad interrompere l'erogazione di gas ed energia elettrica.
10. La squadra G.E. attua l'evacuazione e coordina tutte le operazioni attinenti.
11. L'addetto G.E. incaricato telefona al 115 da un qualsiasi apparecchio telefonico precisando accuratamente:
 - **nome della struttura;**
 - **indirizzo della struttura e percorso di accesso;**
 - **caratteristiche dell'emergenza.**
12. Durante l'esodo gli addetti all'emergenza con mansione di chiudi fila devono chiudere bene le porte dopo il passaggio in ogni locale.
13. Tutti devono seguire il percorso di esodo segnato nella planimetria evitando di correre e di gridare, mantenendo la calma e recandosi nel luogo sicuro all'esterno dell'edificio.
14. In presenza di fumo, tale da rendere difficoltosa la respirazione:
 - camminare bassi chinandosi;
 - proteggersi naso e bocca con un fazzoletto (se possibile bagnato);
 - con scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti.
15. Giunti sul luogo sicuro, effettuare la ricognizione dei presenti. In caso si accerti l'assenza di persone la squadra G.E. effettua la ricerca dei dispersi se le condizioni lo rendono possibile direttamente o segnalerà il fatto ai VVF o Forze pubbliche intervenute.



16. La squadra G.E., se possibile, provvede a sgomberare i passaggi se ostruiti da materiali, per permettere il transito dei mezzi dei vigili del Fuoco e fornisce tutte le informazioni necessarie ai Vigili del Fuoco eventualmente intervenuti. In particolare l'eventuale presenza di dispersi all'interno dell'edificio e l'ubicazione del pulsante di sgancio dell'energia elettrica e del gas se non è stato possibile l'intervento preventivo della squadra.
17. Attendere l'ordine dei VV.F. per dare il segnale di cessata emergenza.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

- 1) Evacuare i locali in modo ordinato – seguire le istruzioni;
- 2) Non correre;
- 3) Non usare ascensori o montacarichi – Usare le scale;
- 4) Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi;
- 5) In presenza di fumo o fiamme coprirsi bocca e naso con un fazzoletto (umido);
- 6) Respirare con il viso rivolto verso il suolo;
- 7) Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati;
- 8) In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati;
- 9) Seguire le vie di fuga;
- 10) Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio;
- 11) Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile;
- 12) Nei punti di raccolta aspettare gli ordini del Responsabile;
- 13) Non tornare indietro per nessun motivo.

PRIMO SOCCORSO IN CASO DI INCENDIO ALLE PERSONE

1. Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite farla rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme).
2. Chiamare il 118.
3. Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccate alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati.
4. Non applicare lozioni o pomate; ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.



8. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO

1. Chiunque si accorga della presenza di acqua deve predisporre lo stato di pre-allarme.
2. Predisporre l'immediata evacuazione dai locali interrati e seminterrati.
3. La squadra G.E., se possibile, interrompe immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno e l'energia elettrica.
4. La squadra G.E. valuta l'opportunità di eliminare le cause dell'allagamento.
5. La squadra G.E. telefona immediatamente all'Azienda Acqua qualora non sia in grado di individuare le cause e valuta l'opportunità di attivare l'allarme e di effettuare l'evacuazione.

9. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE

1. Chiunque si accorga della presenza del fenomeno deve predisporre lo stato di pre-allarme.
2. Evitare di uscire all'esterno dei locali e di utilizzare automezzi qualora gli spazi esterni siano già invasi da acque tumultuose.
3. La squadra G.E. predispone l'immediata evacuazione dei locali interrati e lo spostamento, ove possibile, dai piani bassi ai piani superiori.
4. L'addetto G.E. incaricato, se possibile, deve chiudere immediatamente il rubinetto generale del gas ed interrompere quello dell'energia elettrica.
5. La squadra G.E. predispone i sacchetti di sabbia (se presenti) in corrispondenza delle porte.
6. Tutti i presenti si portano in aree di raccolta all'interno e in zone sicure, adatte ad accogliere le persone in caso di un'emergenza che non preveda l'evacuazione.

10. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA DI GAS

1. Chiunque si accorga di una fuga di gas, deve predisporre lo stato di pre-allarme.
2. Spegnerne immediatamente qualunque fiamma libera.
3. Aprire immediatamente tutte le finestre.
4. L'addetto G.E. incaricato, se possibile, interrompe l'erogazione di gas dal contatore esterno.
5. La squadra G.E. disattiva l'energia elettrica, solo tramite interruttore centralizzato esterno, diversamente non effettuare alcuna operazione elettrica.
6. La squadra G.E. effettua l'evacuazione totale del personale.
7. L'addetto G.E. incaricato attiva la chiamata dei VV.F. e dell'Azienda Gas.



11. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PRESENZA DI ORDIGNO

1. Chiunque si accorga della presenza di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione non si avvicini all'oggetto, non tenti di identificarlo o di rimuoverlo, ma avverta immediatamente la squadra G.E.
2. La squadra G.E. disporrà lo stato di allarme con immediata evacuazione.
3. L'addetto G.E. incaricato effettua la telefonata immediata alla Polizia, al 118 e ai VV.F.

12. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

1. Chiunque si accorga della presenza di una nube tossica proveniente dall'esterno deve predisporre lo stato di pre-allarme.
2. La squadra G.E. invita tutto il personale a rifugiarsi al chiuso.
3. Serrare porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch e stracci bagnati.
4. Disattivare i sistemi di condizionamento e ventilazione.
5. Stendersi sul pavimento, respirare attraverso mascherine, se presenti, o ponendo un fazzoletto bagnato sul naso e la bocca.
6. Non intasare le linee telefoniche e lasciare libere le linee per comunicazioni di emergenza. L'addetto G.E. incaricato effettuerà le chiamate di emergenza necessarie (VV.F., 118, ecc.)
7. Aspettare l'arrivo delle Autorità e le disposizioni delle stesse.

13. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

1. Chiunque si accorga dell'evento deve predisporre lo stato di pre-allarme.
2. Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro.
3. Il pericolo maggiore è essere colpiti da oggetti che cadono: ripararsi sotto i tavoli, le sedie, gli architravi delle porte nei muri portanti.
4. L'addetto G.E. incaricato dovrà, se possibile, chiudere il rubinetto generale di gas ed acqua e disattivare l'energia elettrica.
5. La squadra G.E. farà evacuare ordinatamente i presenti lungo le vie di fuga, raccogliendoli nel luogo sicuro, lontano dagli edifici e dalle linee elettriche aeree.
6. Spostarsi sempre lungo i muri e non usare accendini o simili per la possibilità di fughe di gas.
7. Rimanere in attesa di istruzioni, non intasare le linee telefoniche.
8. Prima di riprendere le attività, ispezionare con cautela i locali verificando l'assenza di lesioni strutturali, fughe di gas, principi di incendio, visibili danni alle apparecchiature elettriche, ecc.

N.B.: In tutti i casi non utilizzare mai ascensori e montacarichi durante un'evacuazione.



14. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

Chiunque sia presente in caso di incidente/infortunio o malore di una persona all'interno dell'edificio, deve informare subito il personale della squadra di primo soccorso o, in assenza di esso, della squadra di emergenza.

Si riportano di seguito le procedure da seguire da parte degli addetti della squadra di primo soccorso in ogni tipo di intervento sanitario nei confronti di un lavoratore, di un utente e di chiunque in quel momento si trovi negli ambienti di lavoro o nei luoghi di lavoro di competenza:

1. Allertare immediatamente la squadra di Primo Soccorso nel momento in cui si scopre l'incidente.
2. La squadra di P.S. accerterà la necessità di chiedere aiuti dall'esterno ed iniziare gli aiuti di primo soccorso, allontanando il personale non incaricato alle operazioni di primo soccorso.
3. Se necessario chiamare il 118 precisando accuratamente:
 - **nome della struttura**
 - **indirizzo della struttura e percorso di accesso**
 - **caratteristiche dell'infortunio**
4. Spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o c'è pericolo imminente senza comunque sottoporsi agli stessi rischi.
5. Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
6. Accertarsi del danno subito dall'infortunato e delle cause probabili.
7. Porre nella posizione più opportuna l'infortunato ed apprestare, se necessario, le prime cure con parole ed atteggiamenti di calma e di rassicurazione in attesa dell'arrivo dei soccorsi.
8. Non somministrare bevande alle persone prive di sensi.
9. In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.
10. Per il soccorso ai colpiti da asfissia, gli addetti al primo soccorso utilizzeranno idonei DPI nel rispetto dell'incolumità personale (maschere, guanti, coperte antifiama) e dovranno trasportare l'infortunato lontano dalla zona di pericolo, possibilmente all'aperto: se l'infortunato non respira o respira male, attenersi a quanto appreso nei corsi di primo soccorso.
11. Nei casi dubbi circa la gravità del caso, dopo aver prestato i primi soccorsi, avvisare il diretto superiore, contattare il 118 e seguire le indicazioni che verranno fornite.

E' assolutamente sconsigliato far raggiungere il pronto soccorso in modo autonomo alla persona interessata.

Si ricorda che gli interventi sanitari di primo soccorso possono essere eseguiti esclusivamente dai componenti della squadra di primo soccorso nel rispetto del livello formativo raggiunto.



15. LA CHIAMATA DI EMERGENZA

ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO/SOCCORSO	
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa	tel. 115
Pronto Soccorso	tel. 118
Carabinieri	tel. 112
Polizia	tel. 113
Comando Vigili Urbani	tel. 050/910811
Acquedotto	tel. 800 982 982
Enel	tel. 800 900 800
Gas	tel. 800 900 202
ACI-Soccorso Stradale	tel. 116

COSA DIRE

Sono (nome e cognome) e chiamo dalla Sesta Porta, ubicata in Pisa, via Battisti 71, con il seguente numero telefonico 050/.....

E' richiesto il vostro intervento per.....(breve descrizione della situazione quale malore, infortunio, incendio, fuga di gas, allagamento, etc.).

Il numero delle persone coinvolte è(indicare anche il sesso ed età).

L'evento è accaduto alle ore.....(indicare l'ora dell'evento).

COSA FARE

Non riattaccare fino a che l'operatore non conferma di avere tutto chiaro.

Non tenere occupata la linea telefonica indicata come recapito ai soccorritori.

Inviare all'ingresso una persona che guidi i soccorritori, apra completamente le porte e renda facilmente agibili le vie di accesso utilizzate dai soccorritori.

**16. SCHEMA DEGLI INCARICHI**

Per una migliore distribuzione dei compiti la squadra G.E. potrà utilizzare uno schema come di seguito indicato:

SCHEMA DEGLI INCARICHI		
Data		
Designazione	Nominativo	Note
Coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso;		
Addetto incaricato della diffusione dell'allarme generale o dell'ordine di evacuazione		
Addetto incaricato della ricerca dei dispersi		
Addetto incaricato di effettuare le chiamate di soccorso		
Addetto incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e del gas		
Addetto incaricato di soccorrere i portatori di handicap		
Addetto con altri compiti		

Tale schema è puramente indicativo e può essere adottato preventivamente nel caso in cui siano presenti più addetti, anche indicando più nominativi in alternativa.